

Il provvedimento adunque che potrebbe ancora venire utilmente adottato, e dal quale non rifugge l'amministrazione delle finanze, sarebbe quello di richiamare le agevolazioni accordate nel 1899, con disposizioni di carattere continuativo, così da esaurire la liquidazione del patrimonio demaniale proveniente da devoluzioni per imposte, provvedendo anche per eventuali future devoluzioni, e sempre con preferenza agli espropriati.

In ordine poi ad ulteriori espropriazioni di piccoli fondi, l'onorevole D'Alì deve riconoscere che ormai più non vi si procede, perchè in base all'articolo 54 della legge 29 giugno 1902, e ad istruzioni già impartite in precedenza dal ministro Chimirri sin dal 1900, gli esattori non possono procedere al terzo esperimento di asta senza l'espresso consenso dell'intendente di finanza, e tale consenso viene costantemente negato, quando si tratta di una somma di imposta non eccedente le 25 lire. Ed io posso accennare alcune cifre, le quali dimostrano come siano grandemente scemate le devoluzioni al Demanio. Infatti, mentre fino all'esercizio 1896-97 si aveva una media di 6 mila devoluzioni all'anno, nell'esercizio 1897-1898 si ridussero a 4 mila, e negli ultimi esercizi oscillano da un massimo di 1.127 ad un minimo di 495.

Nell'isola di Sardegna, dove le devoluzioni, nel periodo dal 1883 al 1887, erano salite a 22.236 per la provincia di Cagliari e a 5.014 per quella di Sassari, discesero nell'esercizio 1901-902 a sole 13 per la provincia di Cagliari e a 4 soltanto per quella di Sassari.

Vede adunque l'onorevole D'Alì che i risultati ottenuti sono notevoli.

Resta tuttavia a provvedere, con nuove disposizioni legislative, alla liquidazione del patrimonio demaniale per le devoluzioni già avvenute o che avvenissero, come già ho detto. Ciò formerà oggetto di solleciti studi da parte dell'amministrazione. Con tale dichiarazione io spero che l'onorevole D'Alì sarà per dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. Debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato della buona disposizione testè dimostrata, accogliendo la mia proposta, che è quella di una nuova legge per riparare in certa maniera al danno che viene arrecato a tante popolazioni. Debbo però giustificare, in poche parole, il perchè della mia interrogazione. Naturalmente io

fui mosso a presentarla dalla condizione anormale in cui si trovano ben 400 cittadini del comune di Alcamo per una certa, non dico noncuranza delle autorità preposte a divulgare la legge del 1899, ma certo per le difficoltà che si incontravano perchè ognuno degli aventi diritto fosse perfettamente edotto di quelle disposizioni.

Nei comuni rurali, come succede spessissimo, le notifiche non si fanno personalmente, sia per la lontananza, sia per la viabilità poco comoda; ed invece, con la scusa di non conoscere le persone intime, si affiggono le notifiche nell'albo pretorio. Ora è evidente che una popolazione agricola, ignara spessissimo delle leggi, direi quasi analfabeta, può conoscere poco o nulla di queste disposizioni, ancorchè siano per essa vantaggiose. Ed è successo appunto il fatto che, ignorandosi completamente l'avvenuta espropriazione di questi lotti, si è proceduto a vendite ed a passaggi di proprietà con le relative trascrizioni.

Nessuno seppe del primo esperimento di pubblico incanto rimasto deserto, nonchè della devoluzione allo Stato e ne fu reso edotto solamente dopo 16 anni (giacchè, se non erro, la legge rimonta al 1885), quando cioè il demanio prese possesso di questi terreni; ciò che avrebbe dovuto fare fin dal 1888 in seguito alla prima devoluzione, trascurando fin da allora non solo di prendere possesso dei terreni, ma benanche di fare le volture catastali. Ecco la ragione per cui i veri proprietari sono rimasti sempre nell'ignoranza dei fatti.

Adesso, nel ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato di avere accolto la mia proposta per la presentazione di un apposito disegno di legge, chiedo che in pari tempo sia data la maggiore notorietà a queste nuove disposizioni e che siano personalmente intimati i proprietari attuali e non i primi concessionari. Giacchè, ripeto, non solo vi sono stati trapassi di proprietà per alienazione, ma anche per successione; ed è curioso che il demanio, il quale ha proceduto alla espropriazione nel 1888, ha poi esatto tutte le tasse di trapasso di proprietà e di successione, come ha esatto la tassa fondiaria ed anche i canoni, senza motto proferire.

Dopo ciò, mi dichiaro soddisfatto della risposta datami.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole D'Agosto al ministro delle finanze « per sapere se e quali provvedimenti voglia prendere a favore dei con-